

La Tirrenica si farà. Con i pedaggi autostradali

Vertice con Lotti, Nencini e Rossi. Sat e Autostrade pagheranno i costi, a settembre il progetto

ROMA Tirrenica, la novità è che i tempi (formali) e le scadenze ci sono. Il «cronoprogramma», le scadenze dei passaggi, ora è preciso: entro il 30 maggio arriverà la firma sul protocollo d'intesa tra la società e le istituzioni, mentre entro il 30 settembre ci sarà la presentazione del progetto esecutivo per il tratto mancante Rosignano-Tarquinia.

Sono questi i nuovi passi per la realizzazione dell'autostrada Tirrenica, scanditi ieri in un incontro al ministero delle Infrastrutture a cui hanno partecipato tutti gli attori coinvolti (e il sottosegretario Luca Lotti) e che ha portato a un accordo per le scadenze. «Finalmente un punto fermo» commenta il viceministro Riccardo Nencini.

«Significativo passo avanti» gli fa eco il governatore della Toscana Enrico Rossi. Parliamo di un progetto da 1,4 miliardi di euro e l'aspetto che più è piaciuto agli enti locali è che lo Stato non dovrà metterci un centesimo. I costi saranno reperiti «tramite le tariffe sui 3 mila chilometri della rete nazionale di Autostrade», dice la Regione. Sat infatti è pronta a investire per intero questa somma, forte dell'entrata in società di Autostrade. In questo senso, saranno previste, assicurano da Roma, anche forme

di salvaguardia dal pedaggio per i residenti. Concetto ribadito anche da Rossi. «Stiamo lavorando alla possibilità di una convenzione che preveda un sistema di sgravi per ragioni di lavoro e ragioni sociali — spiega il governatore — utilizzando a questo scopo le risorse che arriveranno alla Regione, come previsto dalla legge, dall'affitto del sedime dell'Aurelia».

Si tratta di un tracciato ben diverso rispetto all'ultimo proposto, prima del blocco. In pratica, stando alla bozza buttata giù da Regione Toscana e Sat, la Tirrenica si sovrapporrebbe per intero sull'Aurelia da Rosignano fino a Grosseto, per poi allargarsi in modo da evitare sia il centro abitato di Albinia (Orbetello) sia le villette di Capalbio, proprietà di diversi vip da sempre oppositori del progetto, per poi ricollegarsi a Tarquinia e Civitavecchia. Questo il percorso, queste le tappe che dovranno portare all'annosa costruzione di quella che Rossi chiama «un'opera strategica». «Progetti, un cronoprogramma, finanziamenti: tutto dettagliato» assicura Nencini. Ma da qui al 30 maggio ci sono altri passi da compiere: oltre alle riunioni necessarie e al via libera dell'antitrust, servirà anche nominare un nuovo ministro alle Infrastrutture dopo le dimissioni di Maurizio Lupi, dato che Sat vuole garanzie sugli accordi presi.

Alfredo Faetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Riccardo Nencini

